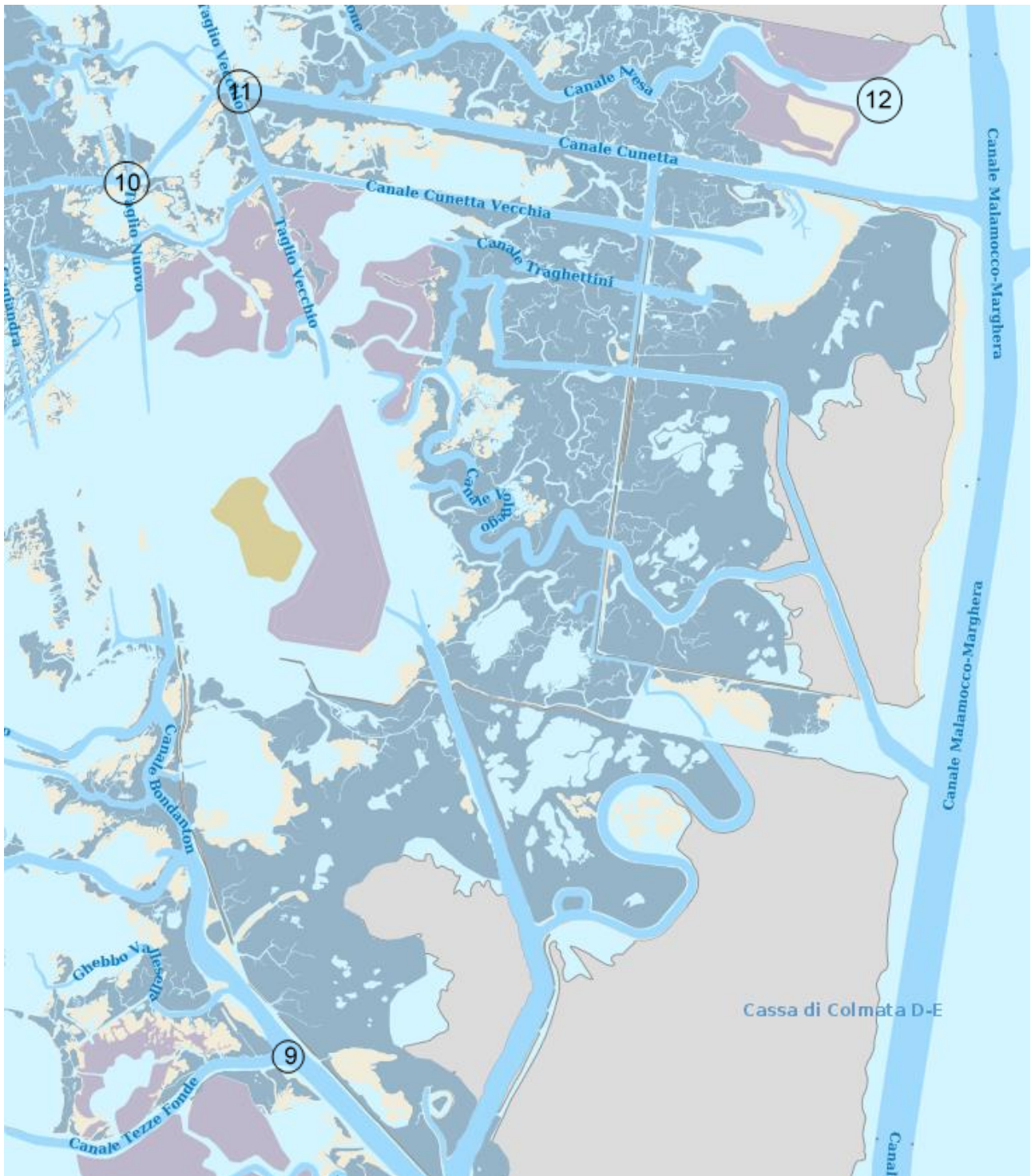


l'accortezza di ormeggiare in modo da non trovarsi in secca al mattino. Di fronte i resti del casone delle Pescine oltre il quale si apre la grande valle aperta di Millecampi. Dietro, sullo sfondo, casone Barenon e più vicino il rosso casone di Prime Poste. Pernottare qui richiede alcune precauzioni in quanto l'alta marea arriva presto a sommergerne la riva. Proseguendo dobbiamo aggirare il casone e prendere il canale Buello lasciando alla nostra sinistra il casone Prime Poste. Il canale a tratti ha poco fondale, conviene quindi calcolare bene la



marea, usare un paletto come scandaglio e comprendere la logica delle paline piantate ai margini del canale stesso. Ad un certo punto il canale piega verso sinistra e proseguendo si arriva in prossimità di valle Pierimpiè di cui si intravede il vecchio casone. Noi invece prendiamo un canale sulla destra che ci porta verso il casone nuovo di valle Figheri. Navigando lungo la canaletta che delimita l'argine delle valli s'incomincia ad intravedere la sagoma del casone di valle Zappa. Sulla destra una palafitta da poco restaurata ci offre un ottimo ormeggio dove possiamo pranzare. Uno sguardo alle caratteristiche facciate del casone Zappa e seguiamo costeggiando l'argine. Sulla destra un canale segnato con le briccole, il Piovego, ci condurrà fino a S. Leonardo. Da questo punto la rotta da seguire sarà l'inverso di quella fatta il giorno precedente. L'escursione di uno o più giorni può avere

l'incognita della situazione meteo. Il tempo può guastarsi improvvisamente e dunque conviene essere preparati ad ogni evenienza. Cercare di tornare per la laguna aperta con una forte bora che soffia o con minaccia di temporali può rivelarsi molto avventuroso. La strategia allora sarà diversa. Proseguiremo per la canaletta che delimita le valli e se c'è un po' di marea possiamo tagliare valle Battioro ed il lago della "piera" raggiungendo il canale Zilio o delle Tezze. Arrivati alla bonifica prendiamo verso sinistra la Fossa Nuova. A metà circa del Lago dei Teneri, un canale segnato con paletti che terremo a destra, taglia diagonalmente e ci conduce al Taglio Vecchio. Proseguiamo per un tratto nel canale rettilineo che costeggia la barena segnato da briccole a sinistra, poco prima dell'incrocio dove gireremo a destra c'è un casotto (mareografo) di cemento, percorriamo un tratto del Canale Cunetta Nuova e a sinistra un ghebo ci collega col canale Avesa che ci porta, riparati dalle barene, fino quasi a Fusina. Arrivati al canale di Malamocco solo un piccolo tratto è scoperto, poi le dighette frangiflutto riparano la nostra corsa. Siamo ormai all'interno della zona industriale e abbattuto l'albero ci avviciniamo al passaggio sotto il ponte. In certe situazioni di marea si possono incontrare delle difficoltà (acqua contraria con notevole velocità). In questo caso un motore ausiliario non va disdegnato. Ben ridossati arriviamo a S. Giuliano e solo dopo la curva dovremo faticare un po' per raggiungere l'approdo.

①	45°20'48" N	12°16'37" E	②	45°17'32" N	12°13'03" E
③	45°17'46" N	12°11'27" E	④	45°19'02" N	12°09'44" E
⑤	45°19'15" N	12°09'46" E	⑥	45°20'04" N	12°11'57" E
⑦	45°21'01" N	12°15'08" E	⑧	45°21'01" N	12°11'12" E
⑨	45°22'09" N	12°13'06" E	⑩	45°24'24" N	12°12'32" E
⑪	45°24'38" N	12°12'53" E	⑫	45°24'36" N	12°15'16" E

N.B. Il waypoint 7 è relativo al primo percorso di ritorno, i waypoints da 8 a 12 sono relativi al secondo percorso